



Credito Già selezionato il gestore, parte il piano: «È una scelta strategica»

Il fondo pensione veneto investe nelle pmi regionali

Fondo solidarietà destina 30 milioni di euro a bond di banche locali: «Li dovranno trasferire alle imprese del territorio»



600

In milioni di euro, il patrimonio accumulato da Fondo solidarietà veneto

46

In migliaia, il numero di lavoratori iscritti al fondo complementare regionale

5

La percentuale del patrimonio di Fondo solidarietà investito nei bond per le pmi

VICENZA — Le pensioni integrative dei veneti reinvestite sul territorio. Diventa realtà l'idea cullata da tempo da sindacati, imprese e Fondo Solidarietà Veneto: da gennaio il fondo di previdenza integrativa regionale investirà 30 milioni di euro, il 5% del capitale, in obbligazioni emesse da banche del territorio con vincoli precisi che impongano il reimpiego in credito alle Pmi, artigiani e industrie.

«Abbiamo la fortuna di avere, in questa regione, un'area di eccellenza europea, come tessuto produttivo. Investire qui è strategicamente importante, ed è un buon modo per diversificare. L'alternativa è stare fermi, acquistare solo titoli di Stato». Il direttore di Solidarietà Veneto, Paolo Stefan, ieri ha introdotto il nuovo progetto del fondo intercategoriale assieme a rappresentanti delle realtà che ne fanno parte: Cisl, Uil, Confindustria, Confartigianato e Cna.



Il fondo integrativo è nato nel '90 e oggi vanta un capitale di circa 600 milioni di euro, derivante dalle rimesse dei circa 46mila lavoratori iscritti (cresciuti di 500 rispetto al 2010) e di oltre seimila aziende. Ai lavoratori (anche atipici) Solidarietà Veneto propone 4 profili, che negli ultimi dieci anni, secondo i dati presentati dai vertici del fondo, hanno maturato rendimenti superiori al 38%.

Il nuovo investimento territoriale sarà indiretto, tramite un gestore scelto con gara da Solidarietà Veneto nelle scorse settimane: «un soggetto totalmente indipendente dalle banche», ha detto ieri Stefan. «Il compito del gestore sarà acquistare dagli istituti di credito emissioni di obbligazioni, meglio se nuove in modo da favorire l'inserimento di nuovo capitale, con il vincolo di ribaltare quei fondi sul territorio. Non escludo nemmeno emissioni di enti pubblici». E la quota del 5% scelta corrisponde a circa un terzo «del 16% che, secondo la nostra regola, possiamo investire in obbligazioni non

statali». Già, ma come essere certi che il tutto vada poi in credito alle aziende? «In Lombardia è già stato fatto», assicura Alessandro Molinari, vicepresidente di Solidarietà Veneto: il riferimento è a un'intesa di questo tipo siglata fra Assolombarda e Ubi Banca. «Il controllo verrà esercitato dal gestore, che andrà a guardare gli impieghi - sintetizza Stefan - sia in partenza, e trattandosi di banche locali che investono già molto nell'area di appartenenza si parte avvantaggiati, sia in arrivo, controllando i bilanci a fine anno. Abbiamo studiato un tipo di controllo per cui ad un'unità di raccolta ne devono corrispondere due di incremento degli impieghi alle Pmi».

Il tutto richiama un po' i «Venezia Bond», di cui il presidente di Confindustria Venezia Giuseppe Zigliotto aveva parlato la scorsa primavera. Stefan precisa: «Auspico fortemente che ci sia un'emissione di questo tipo

compatibile con i vincoli che intendiamo porre. Tuttavia non ci sono accordi definiti al momento. Abbiamo la fortuna di avere molti istituti di credito che fanno davvero le "banche", in Veneto».

Resta l'ultimo dubbio: i *downgrading* subiti a più riprese dal Veneto, sia come enti che come banche: ci saranno problemi sull'investimento? Il manager minimizza: «La retrocessione è conseguente a quello del Sistema Paese. Noi abbiamo bisogno di indicatori oltre il rating: se investo su una grande realtà produttiva veneta posso pensare ad altre caratteristiche che diano sicurezza sull'investimento. E questo è un territorio ricco di eccellenze».

Andrea Alba

La scheda

Il fondo

Fondo Solidarietà Veneto raccoglie 46mila iscritti.

L'iniziativa

Il nuovo investimento territoriale verrà presentato lunedì alle 10.30 a Vicenza nella sede di Confindustria (palazzo Bonin Longare, Corso Palladio 13, Vicenza). All'incontro parteciperanno tra gli altri l'assessore veneto al Bilancio Roberto Ciambetti, Giorgio Xoccato e Alberto Baban di Confindustria, Giuseppe Sbalchiero presidente veneto di Confartigianato, i segretari regionali di Cisl e Uil Franca Porto e Gerardo Colamarco.